

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 23,1-12)

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:
«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei.

Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono,
ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.

Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare
e li pongono sulle spalle della gente,
ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.
Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente:
allargano i loro filattèri e allungano le frange;
si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti,
dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze,
come anche di essere chiamati "rabbi" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbi",
perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli.

E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra,
perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste.

E non fatevi chiamare "guide",
perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo;
chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

COMMENTO

Farisaismo. La corrente religiosa dei farisei è una importante presenza all'interno di Israele, ammirata dalla gente per lo scrupolo con cui osservava la legge. Per molti versi dottrinali Gesù può essere definito lui stesso un fariseo, mentre Paolo lo era certamente e lui stesso ne parla (Fil 3,5). La critica di Gesù riguarda l'ipocrisia con cui essi professano devozione per Dio attraverso l'osservanza della Legge: sfruttano il nome di Dio, che in realtà non conoscono, per avvantaggiare se stessi.

Discepolato. Il discepolo di Gesù Cristo invece definisce se stesso non per quello che fa ma per il suo rapporto con Dio: Uno solo è Maestro, lui è discepolo; uno solo è Padre, lui è figlio; uno solo è guida, lui è condotto. Da questo rapporto con Dio viene anche il rapporto con gli altri: la fraternità.

La vera grandezza. Opposto dell'ipocrisia è l'autenticità: la falsità dei farisei fa cercare una falsa grandezza, fatta di incombenza sugli altri, dominio. La verità dei discepoli indica una vera grandezza, che si mette a servizio e si umilia. Alla fine è proprio il servizio la verifica del proprio senso religioso.

**Lavatevi, purificatevi,
togliete il male delle vostre azioni
dalla mia vista.
Cessate di fare il male (Is 1,16-17)**

MEDITAZIONE

Dimenticanza. Senza accorgersene succede che si oscura in noi il senso per cui facciamo le cose. Quando questo succede, il nostro io si impone e sostituisce la motivazione di ogni nostro impegno. Per alimentare noi stessi facciamo le cose, pretendendo dagli altri il riconoscimento del nostro valore. Accade così che, partiti con le migliori intenzioni, noi finiamo per diventare spietati nei confronti degli altri perché ci attendiamo da loro qualche attestazione.

Memoria. Quando invece ricordiamo chi è colui che vogliamo servire con la nostra vita, allora diventiamo miti, perché quello che facciamo è davanti al Signore e non davanti agli uomini e la nostra vita non dipende dal loro riconoscimento, ma da quello di Dio. Tenere a mente colui che motiva il nostro agire e la nostra dipendenza da lui pacifica il cuore, perché la verità è del Maestro, l'autorità è del Padre, la direzione è della Guida, e noi invece siamo dietro, fratelli.

PREGHIERA. Sal 144(145)

Il Salmista gode della grandezza del Signore, della sua fedeltà e del suo amore.

O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.

Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.
Una generazione narra all'altra le tue opere,
annuncia le tue imprese.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature.
Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.

Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza,
Il tuo regno è un regno eterno,
il tuo dominio si estende per tutte le generazioni.

Il Signore custodisce tutti quelli che lo amano,
ma distrugge tutti i malvagi.
Canti la mia bocca la lode del Signore
e benedica ogni vivente il suo santo nome,
in eterno e per sempre.

Preghiamo.

O Dio, creatore e Padre di tutti, donaci la luce del tuo Spirito, perché nessuno di noi ardisca usurpare la tua gloria, ma riconoscendo in ogni uomo la dignità dei tuoi figli, non solo a parole, ma con le opere, ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro che si è fatto uomo per amore, Gesù Cristo nostro Signore.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Interiorità ed esteriorità. L'ipocrisia gioca in me sulla distinzione tra ciò che è visibile agli occhi degli altri e ciò che invece non si vede. Ma tu, Signore, vedi il cuore e con te nessuna falsità è possibile. Sono veramente libero davanti a te, senza dover nascondere o mentire, perché non c'è alcuna parvenza davanti a te. E pur vedendo il mio cuore mi dici: vieni!

Venire alla luce. La distanza che c'è tra la pratica e l'essenza non è motivo di paralisi e di abbandono. Tu non sei venuto per condannare, ma per salvare, sei venuto a chiamare i peccatori ad uscire dal buio per venire alla luce. Non far cessare il mio cammino di liberazione, come un parto della mia rinascita.